

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitificio cantù

direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

- esposizione permanente
- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- facilitazioni di pagamento

Convegno regionale indetto dalla CISL a Trapani

«L'agricoltura in Sicilia e la funzione dell'ente di sviluppo»

Il discorso del Presidente on. D'Angelo

stati qui indicati è necessario che ciascun dipendente del LERAS, dal più umile a colui il quale occupa i posti di più elevata responsabilità renda, per l'agricoltura e per i fini che l'Ente deve raggiungere. Dopo avere sottolineato la necessità della qualificazione tecnica del personale perché possa assistere, aiutare e consigliare gli agricoltori e i coltivatori Diretti, ha parlato del progetto di legge presentato che ha definito il più impegnativo di questa legislatura e che potrà registrare veramen-

te la relazione presentata dalla Segreteria del Settore Terra Confederale confermano la validità degli indirizzi proposti e dopo ampio dibattito ritengono di formulare le seguenti proposte conclusive:

1.) atteso che la congiuntura presente ha rilevato chiaramente la particolare posizione dell'agricoltura per cui la C.I.S.L. ha da tempo chiesto una organica politica strutturale, commerciale e di mercato, tributaria e sociale si ritiene di sottolineare al Pubblico Potere ed agli ope-

luppo agricolo dovrebbe avere i compiti di redigere il piano di valorizzazione e di sviluppo dell'agricoltura siciliana e di curarne l'esecuzione; elaborare piani di trasformazione agraria e miglioramenti fondiari; curare la ricomposizione ed il riordino fondiario; disporre l'assistenza al credito, tecnica, sperimentale; promuovere corsi di formazione professionale; promuovere la cooperazione in agricoltura; adempiere a ben definite incombenze di intervento pubblico sul mercato e sui prezzi; attuare una azione speciale nelle zone di mezzadria e colonia parziaria e nelle terre abbandonate;

5.) l'obiettivo principale dell'azione dell'Ente di Sviluppo deve essere quello di far prospettare una agricoltura con imprese agricole efficienti, preferibilmente a carattere familiare integrate da forme di libera cooperazione. Non corrispondono a questa tendenza tipica di una agricoltura in fase di industrializzazione le imprese condotte a mezzadria e colonia parziaria per cui la modifica delle norme che regolano i rapporti con la mano d'opera deve essere accompagnata da miglioramenti resi coatti e da mutui ai contadini per l'acquisto eventuale dei fondi al fine di un loro superamento.

6.) L'uso dell'esproprio nella attuazione dei piani di trasformazione agraria e miglioramento fondiario va delimitato: a) alle terre abbandonate dov'è da attuarsi all'indiviso per una loro urgente sistemazione; b) quale «estrema ratio» a seguito dei miglioramenti obbligatori inadempiuti nelle zone a mezzadria e colonia parziaria; c) in casi gravemente patologici di polverizzazione e frammentazione fondiaria.

Esso è invece da escludere nei confronti dei lavoratori della terra indipendenti o coltivatori diretti (dei quali occorre definire bene la figura). In questo caso, attuati gli interventi pubblici infrastrutturali, deve intervenire la mano d'opera del credito, l'orientamento e l'assistenza tecnica, l'organizzazione cooperativa.

7.) Contrasta con questa impostazione e l'interesse dei contadini il progetto presentato da un gruppo di deputati comunisti, evidentemente ispirato a quello della C.G.I.L. nazionale, che prevede: l'esproprio generale, miglioramenti obbligatori verso tutti, la disciplina di tutte le attività di raccolta, trasformazione e conservazione dei prodotti.

Una tale impostazione porterebbe inevitabilmente al soffermamento di ogni spirito di intraprendenza personale; il quidirebbe inevitabilmente ogni dialettica di mercato, in una parola, porterebbe al fallimento.

(Segue in 4ª pag.)

Provvidenze dello Stato per la distillazione del vino

MISSIONE ROMANA DELL'ON. FASINO

La valida collaborazione del Ministro Mattarella

ROMA — L'on. Mario Fasino, Assessore Regionale alla Agricoltura e Foreste, è stato in questi giorni a Roma per prospettare agli organi del Governo centrale la necessità che la recente legge regionale sulla distillazione del vino venga accompagnata dalle conseguenti provvidenze dello Stato.

In questa sua azione l'on. Fasino è stato validamente sostenuto e coadiuvato dal Ministro del Commercio Estero

MILANO — Intervengono in una riunione promossa dalla Camera di Commercio di Milano alla quale hanno partecipato gli operatori economici milanesi, il Ministro per il Commercio Estero Mattarel-

la ha puntualizzato i problemi della nostra esportazione che non è fatto occasionale, ma un elemento di permanente impegno.

Per il cui incremento il Ministro ha annunciato l'adozione di importanti provvedimenti ai quali — ha detto l'on. Mattarella — «deve corrispondere una intensificata attività organizzativa, che deve trovare il suo centro motore,

in una attitudine di carattere psicologico: si deve, cioè, sviluppare la coscienza esportativa per evitare che si consideri l'esportazione come un fatto occasionale e discontinuo; la esportazione deve essere sviluppata anche quando il mercato interno assorbe largamente la produzione, perché le correnti di traffico non possono essere frutto di improvvisazione».

Dopo avere ricordato come il Governo stia facendo tutto quanto è ritenuto necessario per superare l'attuale congiuntura che non è solo fenomeno italiano il Ministro ha affrontato il problema dei prezzi e della loro competitività affermando che «l'attuale livello, la prevedibile dinamica dei prezzi interni ed internazionali offrono alle nostre esportazioni la possibilità di mantenere condizioni di competitività; l'attuale livello costituisce, però, una linea di resistenza dalla quale non è possibile recedere. Occorre, a questo fine, contenere l'espansione della massa monetaria, contenendo, in primo luogo, l'espansione della spesa pubblica, e mettendo in relazione quella salariale alla espansione della produzione e all'incremento della produttività; contenendo, infine, la e-

spansione del credito, commisurandola opportunamente all'aumento del reddito in termini reali».

Il ministro Mattarella si è soffermato poi sulle operazioni finanziarie specifiche comprese nei noti accordi raggiunti con il Governo degli Stati Uniti.

«In particolare — ha detto — esse riguardano un prestito della Commodity Credit Corporation, di 250 milioni di dollari, rimborsabili in tre anni, al Cambial per finanziamenti per l'acquisto di materie prime e semilavorati, ed un prestito, sempre della Eximbank, di 100 milioni di dollari, per l'acquisto di macchinari ed attrezzature industriali. Tutte e tre le operazioni — ha detto l'on. Mattarella — saranno attuate a tassi convenienti ed interessanti notevolmente le attività industriali».

Sempre a proposito dei prezzi, il ministro Mattarella, rilevando che «l'attuale livello dei prezzi è influenzato dal rifugimento dei costi provocato dalla concentrazione sulla produzione di oneri sociali — che in altri Paesi sono sostenuti dal bilancio dello Stato —», ha affermato che «il Governo ha riconosciuto la necessità di introdurre dei correttivi. Tali correttivi sono in corso di studio ed è da augurarsi che possano presto essere oggetto di adeguati provvedimenti». Il ministro ha pure annunciato che il Governo ritiene «che nella distribuzione del credito fra i diversi settori deve considerarsi prioritario quello dell'esportazione. In proposito si stanno esaminando le opportune soluzioni al fine di far confluire una maggiore parte del credito verso le attività produttive che lavorano per l'esportazione, sia nella fase dell'apprestamento dei prodotti, sia nella fase del loro collocamento sui mercati internazionali».

«Questi sforzi del Governo — ha concluso il ministro — hanno il fine di consentire una rapida ripresa del ritmo di incremento delle nostre esportazioni; ma ad essi deve corrispondere l'azione concreta e fiduciosa degli operatori. Naturalmente — ha soggiunto — debbono agire gli esportatori ma deve agire anche lo Stato attraverso i suoi organi, assistendo all'estero i nostri operatori e sviluppando l'azione di «promotion». Dobbiamo, dunque, non soltanto mantenere e sviluppare la nostra attività esportativa, ma dobbiamo imprimere ad essa un grande sforzo e rilancio perché proprio nello sviluppo e nell'incremento delle nostre esportazioni dobbiamo trovare l'elemento fondamentale per riequilibrare la nostra economia».

TRAPANI — Nel salone della Camera di Commercio si è svolta domenica scorsa in Trapani il Convegno regionale indetto dalla CISL e avente per tema: «L'agricoltura in Sicilia e la funzione dell'ente di sviluppo».

Il Convegno è stato presieduto dal dott. Italo Marconi, vice segretario confederale, il quale ha dato inizio ai lavori con una introduzione di carattere economico sociale. L'on. Cangialosi ha portato ai convegnisti il saluto della CISL di Trapani. La relazione ufficiale è stata svolta dal dott. Cesare Del Piano il quale si è intrattenuto sulle cause dell'attuale difficile congiuntura che è la manifestazione esteriore del-



Parla l'On. D'Angelo

la crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

ratori economici l'urgenza di interventi efficienti;

2.) è indispensabile che siano avviati incontri sollecitati dal Pubblico Potere (in particolare con il Governo Regionale Siciliano) e le Organizzazioni Sindacali allo scopo di precisare i contenuti di una politica organica in agricoltura da attuarsi nella prospettiva del Mercato Comune Europeo e della industrializzazione di tutto il sistema economico produttivo del nostro Paese;

3.) nel quadro di tale politica in agricoltura debbono essere definiti i punti di attacco prioritari in rapporto alle condizioni di bilancio. Tra questi punti, urgente si presenta la costituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo quale strumento nuovo ed unitario necessario per una agricoltura impostata sulla programmazione generale e settoriale, a livello nazionale e regionale;

4.) l'Ente regionale di svi-

luppo agricolo dovrebbe avere i compiti di redigere il piano di valorizzazione e di sviluppo dell'agricoltura siciliana e di curarne l'esecuzione; elaborare piani di trasformazione agraria e miglioramenti fondiari; curare la ricomposizione ed il riordino fondiario; disporre l'assistenza al credito, tecnica, sperimentale; promuovere corsi di formazione professionale; promuovere la cooperazione in agricoltura; adempiere a ben definite incombenze di intervento pubblico sul mercato e sui prezzi; attuare una azione speciale nelle zone di mezzadria e colonia parziaria e nelle terre abbandonate;

5.) l'obiettivo principale dell'azione dell'Ente di Sviluppo deve essere quello di far prospettare una agricoltura con imprese agricole efficienti, preferibilmente a carattere familiare integrate da forme di libera cooperazione. Non corrispondono a questa tendenza tipica di una agricoltura in fase di industrializzazione le imprese condotte a mezzadria e colonia parziaria per cui la modifica delle norme che regolano i rapporti con la mano d'opera deve essere accompagnata da miglioramenti resi coatti e da mutui ai contadini per l'acquisto eventuale dei fondi al fine di un loro superamento.

6.) L'uso dell'esproprio nella attuazione dei piani di trasformazione agraria e miglioramento fondiario va delimitato: a) alle terre abbandonate dov'è da attuarsi all'indiviso per una loro urgente sistemazione; b) quale «estrema ratio» a seguito dei miglioramenti obbligatori inadempiuti nelle zone a mezzadria e colonia parziaria; c) in casi gravemente patologici di polverizzazione e frammentazione fondiaria.

Esso è invece da escludere nei confronti dei lavoratori della terra indipendenti o coltivatori diretti (dei quali occorre definire bene la figura). In questo caso, attuati gli interventi pubblici infrastrutturali, deve intervenire la mano d'opera del credito, l'orientamento e l'assistenza tecnica, l'organizzazione cooperativa.

7.) Contrasta con questa impostazione e l'interesse dei contadini il progetto presentato da un gruppo di deputati comunisti, evidentemente ispirato a quello della C.G.I.L. nazionale, che prevede: l'esproprio generale, miglioramenti obbligatori verso tutti, la disciplina di tutte le attività di raccolta, trasformazione e conservazione dei prodotti.

Il prof. Antonio Calcarà segretario Provinciale

TRAPANI. Il nostro direttore, prof. Antonio Calcarà, è stato eletto con insinghiera votazione segretario provinciale dell'Associazione Siciliana della Stampa, dal 9° congresso svoltosi domenica scorsa a Marsala.

Vicesegretario è stato eletto il prof. Ferruccio Centonze e segretario amministrativo il rag. Alfredo Daidone.

Al congresso regionale, che si svolgerà a Trapani ed Erice alla fine del mese sono stati delegati i colleghi Irene Marzullo, nostra egregia collaboratrice, e Roberto Tumbarello, delegato supplente Giuseppe Costanza.

L'inaugurazione della massima assise provinciale dei giornalisti aveva avuto luogo solennemente nell'aula magna dell'Istituto tecnico Agrario «Abele Damiano», presenti l'on. Ernesto Del Giudice e lo ing. Anca Martinez, rispettivamente presidente e presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il vicepresidente all'Amministrazione Provinciale avv. Ludovico Canino, l'assessore comunale alla P.I. di

Marsala e prof. Antonio Lombardo e numerose altre autorità provinciali.

In apertura di seduta ha preso la parola l'on. Del Giudice, il quale, nel porgere un caloroso saluto agli ospiti, ha esaltato la funzione giornalistica, presidio di libertà e democrazia. E' seguito l'ing. Anca Martinez, che ha colto opportunamente l'occasione per richiamare l'attenzione dei giornalisti sul problema della qualificazione dei nostri vini tipici in modo che possano affermarsi sempre più e meglio nel mercato interno e internazionale.

Il prof. Lombardo Angotta, a nome del sindaco dr. Vittorio Pellegrino fuori sede, ha portato il cordiale benvenuto della città, e l'avv. Canino il saluto del presidente della Provincia, prof. avv. Corrado de Rosa.

Il rag. Daidone ha riferito sulla gestione amministrativa. Entrambe le relazioni sono state vivamente applaudite.

E' seguita la discussione, cui hanno partecipato diversi colleghi. Di notevole interesse lo intervento dell'avv. Vito Spitalieri, vicepresidente del Collegio Nazionale dei Proibiviri, il quale ha posto l'accento sui problemi più urgenti della categoria con la particolare competenza che lo distingue.

A conclusione della seduta hanno avuto luogo le votazioni, che hanno dato l'esito già riferito.

La Famiglia de «IL FARO» accoglie con viva soddisfazione la notizia della elezione dell'amico direttore Calcarà alla massima carica provinciale della Stampa, certa che anche in tale alta rappresentanza, come è suo costume, avrà approfondito i tesori della sua ricca personalità.

Buon lavoro, Nino!

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

La crisi strutturale di fondo che travaglia la nostra agricoltura in una società che si è sempre più caratterizzata come società industriale.

«Oggi — ha continuato il relatore — ci troviamo di fronte ad una esigenza fondamentale: la programmazione economica generale per il superamento dei gravi squilibri esistenti capace di assicurare un ordinato e costante sviluppo in condizioni di pieno ed efficiente impiego dei fattori».

A tal fine sono valide le proposte della CISL le quali considerano come essenziali i seguenti direttivi di azione:

- la costituzione di Enti regionali di sviluppo su tutto il territorio nazionale con i poteri indicati nel relativo progetto di legge presentato dalla nostra Organizzazione e con il compito fondamentale di elaborare piani regionali e zonali di sviluppo dell'agricoltura oltre a piani generali di trasformazione di imprese efficienti;
- la riforma dei contratti di mezzadria e colonia;
- una più moderna regolamentazione dei contratti di affitto che tuteli ed incoraggi le capacità imprenditive;
- una politica per lo sviluppo della cooperazione agricola mediante un riordinamento legislativo, la costituzione di un adeguato fondo ad hoc, l'assistenza tecnica, la formazione dei soggetti;
- una politica per la creazione di una nuova struttura di mercato;
- una politica per l'istruzione e l'addestramento professionale;
- una riforma del credito».

Ha preso quindi la parola l'on. Giuseppe D'Angelo, Presidente della Regione, il quale, dopo essersi complimentato con il relatore ufficiale e con i sindacalisti della CISL, il primo per la realistica disamina della nostra economia agricola, regionale, i secondi per la prova di maturità e responsabilità che stanno dando in questi ultimi tempi nel guardare con serietà e fermezza ai fini e agli obiettivi concreti della loro azione sindacale democratica, ha parlato dell'Ente di sviluppo come strumento necessario per la ripresa della nostra agricoltura e del quale, dopo l'esperienza dell'ERAS, bisogna chiaramente definire i compiti. «Noi vogliamo garantire — ha detto il Presidente D'Angelo — la continuità del lavoro del personale dell'ERAS, ma non possiamo tollerare che più di duemila persone continuino ad usufruire di stipendi senza fare niente. L'Ente deve vivere e si deve raggiungere gli scopi che sono

IL «LUGLIO» non deve morire!

Una lettera dell'avv. Cosentino

ripetere tutti gli anni all'aperto, all'ombra e tra il verde della bella ed ospitale Villa Comunale.

E a tal fine, il Comitato promotore, non senza avvertire il peso della responsabilità che assumeva, provvide subito ad ordinare la costruzione di un grande palcoscenico mobile e di circa mille poltrone; provvide a sistemare con gusto e con decoro il grande spiazzale centrale della Villa, dove avrebbero avuto luogo gli spettacoli; ottenne che l'Amministrazione del Comune desse una degna veste alla Villa che era stata tanto danneggiata dalla guerra e la illuminasse sfarzosamente: il «Luglio Musicale», insomma, inaugurò quell'anno la prima stagione lirica della serie con uno spettacolo ad alto livello artistico — spettacolo, che distacco dalla bravura e competenza del Maestro De Santis, destò l'interesse e l'ammirazione della «Regione» e suscitò l'entusiasmo dell'intera cittadinanza.

Però, non era ancor tutto per poter dire che il «Luglio Musicale» fosse già completo nella sua realizzazione, e a stagione ultimata — proprio fin d'allora — il Comitato si rimette all'opera per prendere contatti con Roma e Palermo onde assicurarsi Giuseppe Cosentino (Segue in 4ª pag.)

La quale a Palermo vengono mortificate le istituzioni trapanesi, l'assenza della nostra provincia non soltanto dai posti di governo (un assessore repubblicano è infatti ben poca cosa nel gioco delle grandi forze politiche e degli interessi provinciali), ma da ogni iniziativa tendente ad un rilancio ed ad un potenziamento della nostra economia, delle nostre strutture, delle nostre iniziative.

E' perciò un problema di carenza che va esaminato a livello competente e al quale responsabilmente bisogna provvedere.

Perché è mortificante e doloroso che si trovino in quello Assessorato al Turismo e Spettacolo centinaia di milioni per l'E. A. Teatro Massimo di Palermo, per l'Ente Musicale Catanese, per l'E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, per le manifestazioni classiche di Siracusa e di Trapani, per la costruzione del Teatro Bellini di Palermo e della piscina olimpionica di Palermo e non si trovino pochi milioni per il nostro «Luglio», unica manifestazione artistica di rilievo della provincia di Trapani.

A noi qui preme soprattutto sottolineare l'indifferenza con

La quale a Palermo vengono mortificate le istituzioni trapanesi, l'assenza della nostra provincia non soltanto dai posti di governo (un assessore repubblicano è infatti ben poca cosa nel gioco delle grandi forze politiche e degli interessi provinciali), ma da ogni iniziativa tendente ad un rilancio ed ad un potenziamento della nostra economia, delle nostre strutture, delle nostre iniziative.

E' perciò un problema di carenza che va esaminato a livello competente e al quale responsabilmente bisogna provvedere.

Perché è mortificante e doloroso che si trovino in quello Assessorato al Turismo e Spettacolo centinaia di milioni per l'E. A. Teatro Massimo di Palermo, per l'Ente Musicale Catanese, per l'E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, per le manifestazioni classiche di Siracusa e di Trapani, per la costruzione del Teatro Bellini di Palermo e della piscina olimpionica di Palermo e non si trovino pochi milioni per il nostro «Luglio», unica manifestazione artistica di rilievo della provincia di Trapani.

A noi qui preme soprattutto sottolineare l'indifferenza con

La quale a Palermo vengono mortificate le istituzioni trapanesi, l'assenza della nostra provincia non soltanto dai posti di governo (un assessore repubblicano è infatti ben poca cosa nel gioco delle grandi forze politiche e degli interessi provinciali), ma da ogni iniziativa tendente ad un rilancio ed ad un potenziamento della nostra economia, delle nostre strutture, delle nostre iniziative.

E' perciò un problema di carenza che va esaminato a livello competente e al quale responsabilmente bisogna provvedere.

Perché è mortificante e doloroso che si trovino in quello Assessorato al Turismo e Spettacolo centinaia di milioni per l'E. A. Teatro Massimo di Palermo, per l'Ente Musicale Catanese, per l'E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, per le manifestazioni classiche di Siracusa e di Trapani, per la costruzione del Teatro Bellini di Palermo e della piscina olimpionica di Palermo e non si trovino pochi milioni per il nostro «Luglio», unica manifestazione artistica di rilievo della provincia di Trapani.

A noi qui preme soprattutto sottolineare l'indifferenza con

La quale a Palermo vengono mortificate le istituzioni trapanesi, l'assenza della nostra provincia non soltanto dai posti di governo (un assessore repubblicano è infatti ben poca cosa nel gioco delle grandi forze politiche e degli interessi provinciali), ma da ogni iniziativa tendente ad un rilancio ed ad un potenziamento della nostra economia, delle nostre strutture, delle nostre iniziative.

E' perciò un problema di carenza che va esaminato a livello competente e al quale responsabilmente bisogna provvedere.

Perché è mortificante e doloroso che si trovino in quello Assessorato al Turismo e Spettacolo centinaia di milioni per l'E. A. Teatro Massimo di Palermo, per l'Ente Musicale Catanese, per l'E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, per le manifestazioni classiche di Siracusa e di Trapani, per la costruzione del Teatro Bellini di Palermo e della piscina olimpionica di Palermo e non si trovino pochi milioni per il nostro «Luglio», unica manifestazione artistica di rilievo della provincia di Trapani.

A noi qui preme soprattutto sottolineare l'indifferenza con

La quale a Palermo vengono mortificate le istituzioni trapanesi, l'assenza della nostra provincia non soltanto dai posti di governo (un assessore repubblicano è infatti ben poca cosa nel gioco delle grandi forze politiche e degli interessi provinciali), ma da ogni iniziativa tendente ad un rilancio ed ad un potenziamento della nostra economia, delle nostre strutture, delle nostre iniziative.

E' perciò un problema di carenza che va esaminato a livello competente e al quale responsabilmente bisogna provvedere.

Perché è mortificante e doloroso che si trovino in quello Assessorato al Turismo e Spettacolo centinaia di milioni per l'E. A. Teatro Massimo di Palermo, per l'Ente Musicale Catanese, per l'E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, per le manifestazioni classiche di Siracusa e di Trapani, per la costruzione del Teatro Bellini di Palermo e della piscina olimpionica di Palermo e non si trovino pochi milioni per il nostro «Luglio», unica manifestazione artistica di rilievo della provincia di Trapani.

A noi qui preme soprattutto sottolineare l'indifferenza con

La quale a Palermo vengono mortificate le istituzioni trapanesi, l'assenza della nostra provincia non soltanto dai posti di governo (un assessore repubblicano è infatti ben poca cosa nel gioco delle grandi forze politiche e degli interessi provinciali), ma da ogni iniziativa tendente ad un rilancio ed ad un potenziamento della nostra economia, delle nostre strutture, delle

Brillanti conferenze a Trapani e Mazara del prof. M. Donadoni



Anche quest'anno, la Sicilia occidentale ha ospitato per due interessanti conferenze il prof. Mario Donadoni, della Sovrintendenza alle Biblioteche della Toscana, illustre uomo di lettere noto in Europa come lo scienziato vagante. Le più note Università d'Europa, ripetiamo, da quella della Sorbona a quella di Salamanca, dalle Istituzioni della "Dante" all'estero alle più illustri Università italiane si contendono la Sua presenza, ed è proprio una fortuna per noi che Egli, per l'amore che nutre alla nostra terra di Sicilia, della quale va man mano scoprendo le bellezze e gli interessi, sia da noi approdato a Mazara del Vallo, ai molti ignoti, pur se madre di cittadini illustri che si sono distinti nel passato e si distinguono nel presente per la loro presenza nel campo letterario-artistico nazionale.

no, Testori, Squarzin, Montanelli Frati ecc. e il problema morale, il problema spirituale, il problema di Dio rimangono insoluti. Se nel teatro — ha detto il prof. Donadoni — non torna un po' di sole, allora esso ci farà morire prima di morire.

A questo punto vorremmo dire che se le nostre modeste parole non hanno potuto rendere appieno quella che è stata l'essenza della dotta conferenza del prof. Donadoni, chiediamo scusa ai nostri lettori.

E ora, vogliamo ancora riportare la cronaca del 10 aprile, che ha veduto il prof. Mario Donadoni nell'Aula Magna del Liceo, impegnato sulla "Inquietudine umana da Dante ai nostri giorni". Anche a Mazara pubblico furo e qualificato giunto pure da Castelve-Trano e da Marsala. Il prof. Donadoni è stato egregiamente introdotto dal preside Napoli come un amico atteso e desiderato e al quale va la riconoscenza di tutti coloro che hanno il piacere di ascoltarlo, non solo, ma anche il piacere di seguirlo nell'ascesa continua del suo magistero (degnità di nota la traduzione eseguita dall'Accademico di Francia André Pezard di un saggio critico dantesco scritto dal prof. Donadoni, e pubblicato nel Bollettino francese degli studi danteschi).

Al principio del suo dire, il prof. Donadoni ha un po' lusingato le due correnti della poesia: quella intima e quella corale, nella fusione delle quali si afferma la poetica come impegno universale. L'inquietudine di Dante — ha detto

to il prof. Donadoni — abbraccia l'una e l'altra faccia degli schemi e delle strutture storiche, immaginifiche, linguistiche, e mentre in Dante vi è l'anticipazione dei casi della storia nel dramma intimo dell'uomo, come in tutti i tempi, nel quadro dell'umanesimo moderno la poesia esprime la vicenda e il poeta la visione. Leopardi si richiama a Dante nell'inquietudine, ma non si risolve nella catarsi; Dante partecipa alla visione della natura, e la canta in funzione del suo Credo; Leopardi canta la natura amareggiato dal male e dalla inquietudine. E, in entrambi, anticipano l'inquietudine contemporanea, ma mentre Dante insegna a risolverla, Leopardi si dimostra insufficiente a liberarsene. Una tematica dell'inquietudine umana non è sofferta solo nei nostri tempi, c'è stata fin dalle origini, già che non sono mutati i motivi di occasionalità. Ma, oggi, c'è un po' la moda

dell'inquietudine, e non sperimentata direttamente come in Dante e Leopardi. In verità, ogni epoca deve rispecchiare il proprio momento storico, ma dovrebbe proporsi le possibilità di risoluzione. I maestri del passato ci hanno insegnato, ma a loro si voltano le spalle. L'epoca nostra non ci mostra che il male: l'inferno di qua e l'inferno di là. Il guaio sta nello sperimentalismo senza unità nel quadro della produzione artistica, e lo autobiografismo di attualità viene ad appoggiarsi sulle anticipazioni fatte da Dante. Ma il mondo della poesia dantesca è felice solo quando può contemplare le glorie di Colui che tutto muove, mentre il mondo contemporaneo non è felice perché sono stati capovolti i valori dello spirito, e la realtà pare che cancelli la spiritualità. E c'è stata pure la scienza

Irene Marusso (Segue in 4. pag.)

Lotta antiratto

TRAPANI — In questi giorni è iniziata la lotta antiratto in alcuni quartieri della Città, che nonostante i provvedimenti adottati dall'Ufficio Igiene e Sanità, continuano ad essere infestati dai roditori.

Per l'annientamento di tutti i ratti esistenti nel centro urbano, i quali, oltre a pro-

durre notevoli danni materiali, possono trasmettere a gli ambienti pericolose malattie, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno incaricare la Ditta LIBCO, con sede in Milano, di attuare nel centro urbano una campagna antirattica con mezzi adeguati.

La Ditta LIBCO ha pertanto iniziato le operazioni di bonifica antimurina con l'impiego di derattizzanti preparati con la Scilliroside estratta dai bulbi di scilla marina rossa selezionata. L'azione della Scilliroside, completamente innocua alle persone e agli animali domestici, provoca nei roditori, quale convulsante e quale tossina cardiaca, il collasso polmonare conseguente al collasso cardiaco, manifestando, sui centri motori e sul centro di regolazione della temperatura.

Le molteplici formule del prodotto, che attira i topi sia mediante l'olfatto che gli istinti sessuali, vengono impiegate di volta in volta a seconda della specie di roditore da combattere e delle epoche opportune.

Si auguriamo che la lotta possa dare risultati positivi e che il grave problema, importante soprattutto per la salubrità igienica, possa risolversi definitivamente.

Culle

TRAPANI — Apprendiamo con piacere che la casa dello amico dott. Mario Inglese e della distinta signora Maria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Chiara Maria.

Congratulazioni vivissime ai genitori ed auguri alla piccola Chiara Maria.

...
TRAPANI — La casa del nostro amico Pino Longo è stata allietata dalla nascita di una bella bimba Annette.

Al nostro collaboratore ed alla signora Rosetta i più fervidi auguri da « Il Faro ».

Vaccinazione antipolio

TRAPANI — L'Ufficio Stampa del Comune rende noto: Presso l'Ufficio Comunale di Igiene saranno eseguite le vaccinazioni antipolio con il vaccino Sabin tipo 3° ogni mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 17.

I genitori sono pregati di portare i loro figlioli per la 2° assunzione del vaccino vivo presso i medesimi centri in cui è stata fatta la prima vaccinazione.

La Finestra dell'Agricoltore

LA COOPERAZIONE NEL SETTORE VITICOLA



519 cantine sociali e 113 enopoli mirano a bonificare il mercato nazionale

cora entrare in funzione, alla cifra succitata occorre aggiungere ancora oltre cento unità.

Da questi dati sommati non deve essere difficile valutare l'importanza che la cantina sociale viene ad avere tanto nella vita della comunità agricola in cui essa opera quanto sul mercato del vino che come è noto rappresenta uno dei prodotti di base per un numero notevolissimo di aziende italiane dal Nord al Sud.

Non v'è dubbio che, per quanto concerne la vita della comunità in cui la cantina così come ogni altra cooperativa, si trova ad operare essa è in grado di imprimere alla medesima mutamenti

profondi e sostanziali. L'imprenditore, specialmente il più piccolo, non è più un isolato ma trova in questo centro comune, una più ampia e più giusta valorizzazione del proprio prodotto e la possibilità di impostare tutta la propria vita su canoni che rifuggono dall'interesse immediato e sempre poco conveniente per dar corso a programmi di attività a più largo respiro e meglio inseriti nel quadro della vita stessa della propria comunità.

Vantaggi di carattere economico quindi, ma anche di carattere sociale. E questo per un modo tradizionalmente individualista come quello rurale può voler dire molte cose, fra cui la più importante.

L'elogio della Regione per l'Associazione Forestale

L'Associazione Forestale Siciliana ha ottenuto in questi giorni l'ambito elogio della Regione per l'attività svolta nel settore della sperimentazione ed in riferimento ai programmi futuri già preannunciati.

Ad esprimere l'umano sodisfazione degli ambienti regionali e dei settori qualificati del mondo agrario-forestale è stato l'Assessore On. Fasino, il quale ha posto anche l'accento sull'utilità dell'Ente, la cui attività va adeguatamente sviluppata nell'ambito delle linee direttrici della politica forestale italiana.

A conferma della validità dell'Associazione va rilevato che l'Assessore Fasino ha in questi giorni approvato un programma di ricerche e di sperimentazioni forestali, che l'Ente ha approvato ad iniziativa del suo Presidente On. Monastero.

Detto programma ha attinenza alle sperimentazioni nei settori dell'arboricoltura e della

arboricoltura, affinché siano ottenuti — come prescrivono le direttive assessoriali — « nuovi, migliori e più economici metodi di impianto, con l'indicazione delle essenze più adatte, di rapido accrescimento arborico e di maggiore produttività erbacea non solo in montagna ma anche in collina ».

Per l'attuazione di così impegnativo programma, l'Assessore Fasino ha disposto un congruo stanziamento che permetterà l'inizio di una intensa e benefica attività, che interessa soprattutto i settori dell'idronomia, della selvicoltura e delle coltivazioni erbacee.

Le ricerche e le sperimentazioni che l'Associazione si appresta ad attuare, con il valido contributo della Regione, sono di alto valore scientifico, e soprattutto si appaiono indispensabili per una programmata ed organica politica di sviluppo forestale.

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani

NOTIZIARIO MENSILE

Notizie meteorologiche

L'andamento climatico del mese di marzo si può ritenere sia stato nel complesso favorevole alle varie colture.

Infatti a giornate piovose si sono alternate altre piene di sole mentre le temperature notturne, in genere, non hanno registrato escursioni degne di rilievo.

Unico fattore negativo è stato rappresentato dai venti che hanno spirato quasi giornalmente assennando in alcuni periodi, violenza temporalesca, specie per quelli sciroccati, causando repentine variazioni termiche (sbalzi di temperatura) particolarmente al cessare della meteora calda sostituita da correnti fredde del nord.

Culture erbacee

Il grano ed i cereali minori presentano alla fine del mese un buono sviluppo vegetativo, specialmente dopo la fase della levata facendo prevedere un favorevole andamento futuro (botticella e fioritura).

Buono pure lo stato vegetativo delle leguminose da granella nonchè quello delle leguminose da foraggio. Ottimo lo sviluppo degli erbai di sulla che si sono avvantaggiati dall'alterarsi delle vicende climatiche accennate, fornendo copiosi quantitativi di erba verde.

Culture arboree ed arbustive

I lavori culturali al vigneto sono proceduti alacremente mentre quelli di potatura sono stati, quasi ovunque, portati a compimento.

Sono continuate le operazioni di raccolta degli agrumi, sebbene i prezzi alla produzione, specie per i limoni, si siano mantenuti molto bassi.

Prodotti orticoli

Lo stato vegetativo e le va-

Andamento dei mercati

I prezzi dei prodotti agricoli hanno registrato variazioni sensibili rispetto al mese precedente, mentre si sono verificati ribassi di una certa importanza per l'olio di produzione locale.

Stazionarie le quotazioni del grano, dell'orzo, dell'avena e delle leguminose da granella.

Manodopera

Sempre in atto la carenza di manodopera salariata al ritrovamento, all'aprirsi di stagione dei più importanti lavori agricoli, riesce quasi mai difficoltoso nonché di ve onere.

Attività dell'I.P.A.

Sempre a ritmo accelerato continuata l'istruttoria di pratiche riguardanti sia i articoli del Piano Verde che le diverse leggi regionali.

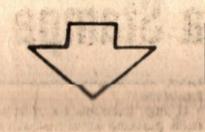
La difesa della vite

TRAPANI — L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani, con l'approssimarsi della stagione favorevole allo sviluppo delle crittogame della Vite, ha ravvisato l'opportunità di riprendere i contatti con i viticoltori trapanesi, onde continuare i colloqui iniziati nel decorso Gennaio, sulle modalità e sui mezzi più appropriati da applicare nella difesa della vite, dai parassiti di maggiore rilievo.

Ha deciso, pertanto, di indire riunioni, secondo il calendario sotto riportato, alle quali invita tutti i viticoltori interessati.

1) Alcamo g. 16 aprile ore 20 presso Istituto Prof. di Stato Agr. Via Florio, 2) B. Palizzolo g. 16 aprile ore 20 presso Agenz. Cons. Agr.; 3) Castelvetro g. 16 ore 20 presso Condotta Agraria 4) Castellammare g. 16 aprile ore 20 presso Sez. Coltiv. Diretti e Circ. Agricoltori; 5) Calatufimi g. 16 aprile ore 20 presso Sez. Colt. Diretti; 6) Salaparuta g. 19 aprile ore 20 Sez. Combattenti; 7) O. Mazara g. 19 aprile ore 20 Sez. Colt. Diretti; 8) Marsala — Digerato g. 19 aprile ore 20 Sez. Colt. Diretti; 9) Marsala Petrosino g. 16 aprile ore 20 presso Sez. Colt. Diretti; 10) Marsala Birgichi g. 16 aprile ore 20 Sez. Colt. Diretti; 11) P. Co g. 16 aprile ore 20 Sez. Colt. Diretti; 12) P. tanna g. 19 aprile ore 20 presso Ass. Agricoltori; 13) Salemi g. 16 aprile ore 20 presso Circolo Agricoltura Vita g. 16 aprile ore 20 Sez. Colt. Diretti; 15) zara g. 19 aprile ore 20 presso Sala Consiliare (Biblioteca); 16) S. Ninfa g. 19 ore 20 presso Sez. Colt. Diretti; 17) Valderice g. 19 aprile ore 20 presso D. Com. di Crocefice; 18) panni data da stabilimento Comm. I.I.A.A.

COSTITUITA A MAZARA LA SEZIONE COMUNALE dell'Associaz. Naz. Reduci



Domenica, 12 aprile 1964, nei locali della Divina Provvidenza, si è costituita in Mazara del Vallo, con sede in via Epifanio Barraco, la Sezione Comunale della Associazione Nazionale Reduci dalla Frigiana, dall'Interna-

mento e dalla Guerra di Liberazione. L'Assemblea, numerosissima, presente l'Esecutivo della Federazione Provinciale di Trapani, ha eletto il Consiglio Direttivo nelle persone di: Valfrè Giuseppe; Dolce Salvatore; Arena Domenico; Guccione Ivo; Genna Pietro.

I Colleghi dei Sindaci e dei Provvisori, rispettivamente, sono stati così composti: Crapanzetta Giovanni; Pecoraro Antonino; Rallo Antonino; Ferro Salvatore; Bonsignore Giovanni; Pipitone Gaspare.

Conferenza alla FUCI di Trapani

“Il materialismo storico e dialettico di Marx,”

TRAPANI — (E.G.) Nel quadro delle attività culturali formative programmate per il prossimo bimestre dalla FUCI di Trapani e comprendente tra l'altro un corso di teologia sull'argomento della Grazia ed alcune relazioni dibattite sul problema degli universitari cattolici nell'Università italiana, si è svolta Martedì scorso nei locali sociali una interessante conferenza del Dr. Grimaldi Giovanni, presidente della FUCI, sul tema « Il materialismo

storico e dialettico di Marx ». Un panorama completo della filosofia marxista è stato presentato dal relatore, che prendendo le mosse dal problema ontologico è passato via via ad esaminare i vari postulati del marxismo per giungere alla sua componente più sostanzialmente economica e sociologica.

Sul problema ontologico, dell'Essere e delle sue origini, il Dr. Grimaldi ha detto come Marx lo risolveva incastando la dialettica Hegeliana

— non più logica ma reale — nel materialismo di Feuerbach, secondo il postulato di una materia eterna ed immortale dotata di quella sua propria imeliminabile — il movimento, lo sviluppo — che la rende capace di dare origine al Tutto attraverso un procedimento dialettico, che dalla tesi (reata presente) attraverso la contrapposizione ed il superamento di essa, arriva ad una sintesi (reata nuova), che a sua volta, come primo momento del nuovo procedi-

mento avrà un'altra antitesi per arrivare ad un'altra sintesi e così via in un processo evolutivo, che non avrà mai fine e che si concretizza in una realtà sempre nuova e sempre rinnovantesi.

Dal problema ontologico a quello sociale e politico il passo è breve — dice seguitando il relatore — dal momento che per Marx la filosofia non è solo dottrina di ciò che esiste, quindi la realtà e l'uomo, ma anche del modo in cui l'esistente può essere modificato e trasformato per il bene del popolo.

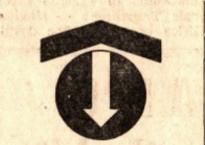
Particolarmente seguita la seconda parte della relazione, laddove sono stati trattati i temi relativi alla strutturazione della società su basi egualitarie, i rapporti di lavoro, l'ordine sociale capitalista, la formazione del capitale, la teoria del plusvalore e quindi la necessità della lotta di classe con relativa fattiva rivoluzione del proletariato, la dittatura del proletariato e l'instaurazione della società socialista.

Particolarmente elevato il dibattito finale, che per la proficuità delle idee apportate, e la partecipazione collettiva, ha dimostrato come anche dal punto di vista metodologico il sistema inaugurato dalla FUCI di Trapani, si avvia verso quello studio collettivo, quella indagine di équipe, che costituisce ormai il necessario punto di arrivo della scienza e della cultura moderna.

Un plauso quindi ai giovani fucini trapanesi e l'augurio che la voce degli universitari cattolici si faccia sempre più robusta e possa contribuire a sfaldare il mito di un intellettualismo necessariamente sinistrorso e comunisteggiante.

Vincenzo Guercio

Celebrata a Favignana la Pasqua del detenuto



Accolto allo sbarcadere da tutte le autorità cittadine, è giunta a Favignana S. E. il Vescovo di Trapani. Lo accompagnavano il Prefetto Malabris, il Procuratore della Repubblica Giardina, il Questore Inturrisi, il Maggiore CC. Moghetti, il Segretario Provinciale della D.C. Rallo, ed altri. Le personalità si sono portati presso il penitenziario, ove nella cappella intan-

to erano stati condotti i reclusi. Qui il Vescovo ha officiato la Santa Messa, resa ancora più solenne dal canto liturgico del coro dei detenuti, accompagnati dall'organo. Il Presule ha somministrato il Precetto Pasquale ai condannati ed infine ha pronunciato elevate ed ispirate parole di pace e di conforto, che hanno commosso la più gran parte dei reclusi. Gli ha risposto, a nome dei compagni di pena, il detenuto Bini, ringraziando con espressioni di viva riconoscenza S. E. il Vescovo che con le sue parole ha portato un senso di sereno conforto alla tristezza dei detenuti. Parole di ringraziamento ha pronunciato pure il Direttore del reclusorio. Sono state quindi distribuite ai detenuti grosse

nuove pasquali, donate dalla Ecc. il Vescovo, ed una pellicola cinematografica, che è venuta, così, ad arricchire la cinetica del carcere. Il gesto paterno e spontaneo di S. E. ha voluto significare come il Suo cuore sia molto vicino a coloro che, smarriti nella giusta via, nell'aspirazione delle pene, possono trovare la forza di emendarsi per poter un giorno rientrare nella società con tranquillità di spirito. Dopo la cerimonia è stato servito il bar degli agenti, un signorile rinfresco alle autorità.

Dopo di che, il Vescovo ed il seguito si sono avviati verso l'imbarcadere ai quali sono stati resi gli onori militari da un plotone di Agenti di Custodia.

Due interessanti manifestazioni culturali alla «Galleria d'Arte»

Presentato «VI SONO SILENZI» di PAOLO ed ANGELICA CAMASSA



Un numeroso ed eletto pubblico ha affollato la «Galleria»

crosta delle apparenze estetiche, linguistiche, temporali. E mentre nelle liriche di Paolo Camassa l'esperienza umana si concentra in una matura, fideistica contemporaneità, nel breve canzoniere di Angelica, l'essenzialità delle componenti denuncia le contraddizioni del vivere nostro, risolte peraltro dalla giovane poetessa con sincerissimi slanci di umanità.

L'inquieto senso panico, le strette di certi limiti, di confini spirituali, la dolce acidità dell'adolescenza si agitano e cantano nel ritmo poetico di Angelica Camassa, come nel fondo di ogni ricerca della gioventù contemporanea.

La bellissima dizione del prof. Luigi Oddo ha raccolto i più vivi consensi del pubblico e al termine dell'interessante incontro, gli oratori, gli Autori e l'editore sono stati molto complimentati.



I problemi della scuola italiana discussi al VII Congresso di Pedagogia

L'Ispettore Scolastico di Trapani dott. Domenico Bonsignore riconfermato Consigliere nazionale

La scuola di tutti, in rapporto al problema dell'orientamento e della selezione si sono susseguite le relazioni in programma. Quella della prof.ssa Dentice D'Accadia dal titolo «Analisi in generale e come prospettiva, a fondamento della discussione dei concetti di formazione, di orientamento e di selezione, come aspetti della funzione della scuola» è stata letta dal prof. Valeriani giacché la relazione è stata impossibilitata ad intervenire per una malattia. E' seguita la relazione del prof. Santino Caramella su «Posizione della scuola media unica in rapporto alla triplice funzione di distinta e alle esigenze e idealità sociali cui risponde». Indi il prof. Giovanni Bertin ha parlato su «Formazione plurilaterale ed orientamento nella nuova scuola media».

Il terzo giorno a Perugia il Congresso ha trattato argomenti organizzativi ed ha proceduto all'elevazione del Consiglio di Presidenza per il nuovo biennio. Al Congresso erano presenti 148 delegati, portatori di 4858 voti. Sono risultati eletti: Ordinali di Università: Giovanni Calò (voti 4483 su 4858 votanti), Ado Agazzi (voti 4449).

Giovanni Maria Bertin (4345), Lamberto Borghi (4286), Fausto Bongiovanni (4319), Giuseppe Flores D'Arcais (4009), Santino Caramella (4308), Motta Dentice (4050); Liberi docenti: prof. Nino Sammartano (4019), prof. Gaetano Santomauro (3882), Prof. Guido Giugni (2991); Docenti di scuola secondaria: Cavallo Nicola (3868), Aurelio Valeriani (4220) Letterio Smeriglio (3572), Francesco De Vivo (4102). Per la scuola primaria: Ercoli e Craffagnini (4584), Domenico Bonsignore (4383) Angelo Galitto (4259), Antonio Bignoni (3882). La delegazione trapanese era composta dall'Ispettore Domenico Bonsignore, dal prof. Giuseppe Novara e dal direttore Giovanni D'Antonio; quella marsalese dal prof. Gianni Di Stefano.

All'amico dott. Domenico Bonsignore, ispettore scolastico di Trapani, «Il Faro» rivolge vivissime congratulazioni per la meritata affermazione.

Conferenza-audizione di musica jazz

Sabato 11, alle 17, organizzata dalla Federazione Italiana di Musica Jazz, è stata tenuta alla Galleria d'Arte della Provincia, che da tempo va allargando il numero e la natura delle iniziative culturali, una conferenza audizione di musica jazz, novità assoluta per Trapani, sia per l'argomento che per l'impostazione.

Il Presidente della Federazione trapanese del FIMI, geom. Alestra, ha presentato Mariella Pons che ha illustrato le origini, le tradizioni, la natura, i fini del fenomeno jazz. E' una musica nata spontaneamente, dall'anima popolare di New Orleans, e benché i negri ne abbiano adottato i ritmi indimenticabili nei blues, negli spirituals,

pure essa contiene innegabilmente elementi melodici importati dall'Europa, dalla Scozia, dalla vecchia Inghilterra. L'evoluzione della musica jazz — ha detto tra l'altro la signora Pons nel corso della sua interessantissima panoramica — ha portato alle moderne forme di polifonica esasperazione che possono averle alienato interessi e simpatie. Ma è innegabile che anch'essa contiene una ispirazione universale, una sua validità e che i suoi fini sono quelli di tutta l'Arte.

Non può quindi trattarsi di una forma transitoria di espressione musicale, ma deve essere accettata, al di fuori degli scontati luoghi comuni, come la più sincera cronaca della vita, come un istintivo e spontaneo messaggio, che va ascoltato e approfondito.

E' seguita proprio per offrire agli ascoltatori esempi degni del migliore commento, una audizione di brani di jazz classico. Pezzi di King Oliver, Trovairi e uno stupendo assolo di Louis Armstrong, tutti preceduti da un breve ma centrato commento di Mariella Pons.

Il pubblico, composto quasi interamente di giovani, ha seguito con vivo piacere e attiva partecipazione. Le future edizioni saranno aperte al dibattito ed è augurabile che le intenzioni degli organizzatori sortiscano il pieno successo che l'intelligente iniziativa merita. Miki Scuderi

MODA INGLESE per la primavera



Le nove case di moda londinesi, tra le quali vi sono nomi famosi nell'alta moda come i serri Reali Norman Hartnell e Hardy Amies, cominciano a presentare le loro collezioni di primavera e d'estate in una mattinata fredda e calida.

La linea è morbida e fluida, eseguita in stoffe leggere e delicate. Le gonne ricadono in ricche pieghe, e l'effetto complessivo è femminile e allegro. Vestiti, tailleur e giacche aderiscono al corpo che nelle passate stagioni; le maniche sono inserite e strette; le spalle più squadrate.

L'esposizione degli accessori, che precedeva quelle dei vestiti, presentava idee nuove e ricchezza di ispirazione. Piacevoli e simpatiche novità

che indubbiamente dovrebbero essere utilissimi per non far entrare la sabbia nei piedi. Le stoffe sono quasi tutte morbide. Preferito dunque il lino, stampato o unito. V'è anche una decisa tendenza per tessuti che aderiscono: crepe, jersey di seta, organza e soprattutto, chiffon. Stanno di ventando popolari le lane tessute uso-lino. Molto usato il mohair, come anche un tweed

che indubbiamente dovrebbe essere utilissimi per non far entrare la sabbia nei piedi. Le stoffe sono quasi tutte morbide. Preferito dunque il lino, stampato o unito. V'è anche una decisa tendenza per tessuti che aderiscono: crepe, jersey di seta, organza e soprattutto, chiffon. Stanno di ventando popolari le lane tessute uso-lino. Molto usato il mohair, come anche un tweed

compare anche nei soprabiti reversibili di Hartnell dai bordi arrotondati.

Arriacciate e increspature

E' diffuso il gusto delle arriacciate e delle increspature. Sherard unisce l'alta scollatura di un vestito da sera lungo ad un ampio collare di chiffon e a pieghe piatte. In un vestito da giorno color sabbia, a spirale, Paterson incorpora il viso con una enorme increspatura. Doppia di strascico marino che poi scende oliqua dal collo al fianco. Hardy Amies termina graziosamente il bolero di un vestito da sera in seta verde stampata con un volante della stessa stoffa.



Un sontuoso abito da sera di Ronald Paterson in merletto rosso con grande scollatura a V sul dietro. Tutta la bellezza del vestito sta nella ricchezza della stoffa. L'abito è completato da una lunga sciarpa in seta

Michael si attiene al disinvolto stile sciolto e a cintura bassa che è da tanto tempo il suo marchio di fabbrica. I suoi tailleur cardigan della nuova stagione sono senza collo.

Come contrasto, però, presenta anche tailleur a spalle squadrate, classici colli a ri-svolto, maniche strette, inserite e a tre quarti, e giacche aderenti e più lunghe. Per sera ha ideato eleganti vestiti a due pezzi di chiffon, dai corpetti drappaggiati e cosparsi di fiordalisi.

John Cavanagh presenta vari interessanti soprabiti: alcuni col dorso ampio e flut. L'una, alcuni quasi diritti ma che seguono leggermente la linea della figura, alcuni col dorso sblusato e fermato da una cintura all'altezza dei fianchi. Anche i suoi vestiti sono a vita lunga e lievemente sblusati. Quelli da giorno sono raramente senza maniche, e hanno spesso manica a mantellina. La sua collezione di vestiti «da casa» comprende stretti pantaloni di seta, camiciole morbide a vita bassa, sempre accompagnate da un soprabito lungo fino a terra.

Lachasse lancia una novità: una nuova lunghezza di gonna da sera. La chiama gonna «lungo-corta» — arriva sopra la caviglia — e se ne serve per vestiti stretti e diritti, spesso a vita alta.

Robrietta Anche Mattij ama lo stile Impero e cuce i suoi comodi tailleur in modo da dare l'impressione della vita alta. I suoi vestiti da sera di chiffon sono incantevolmente sobri, con scollature tonde, maniche lunghe e ricche, gonne lunghe fino a terra e cinture di nastro di velluto. Per le serate di gala i suoi vestiti di chiffon stampato, sempre a vita alta, hanno gonne romanticamente ampie.

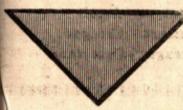
Hardy Amies taglia rigida, mente i suoi tailleur e mostra simpatia per i risvolti alti e diritti di stile Direttorio. I vestiti da sera senza spalle in raso pallido hanno una sopra-gonna a grembiule ricamata in perline.

Quelli che abbiamo descritti sono vestiti eleganti, che hanno però qualcosa di giovanile. Fantasiosi, di colori tenui, o vivaci, uniscono alla femminilità l'accurato taglio londinese. Possono variare: particolari caratteristici delle diverse case, ma svolgono tutti un tema unico che si può riassumere con lo slogan di Cavanagh: «la ragazza deve essere vestita da ragazza».

Lilly D. Mannheim

DOVE NACQUE BEETHOVEN

Capitale provvisoria da 14 anni



BONN, Aprile — Ai tempi di Giuseppe Clemente, principe elettore di Colonia — nel 1689 giudicando inadeguata la dimora dei suoi predecessori qui trasferiti fin dal XIII secolo chiese all'italiano Zuccali e di poi al francese De Cotte di erigerci un sontuoso castello — la città di Bonn non aveva certo l'importanza odierna, derivante dall'essere stata preletta quattordici anni fa quale capitale provvisoria della neonata Repubblica Federale di Germania.

oppure al fatto della esistente villa di Adenauer. Forse non si volle scontentare nessuna della città aspiranti, tanto più che in molte si andavano formando i Governi regionali dei diversi «Land»; forse si pensò che la piccola città di Bonn (illustre del resto per altri meriti) accentuava il carattere temporaneo della scelta senza pericolo di dover trasformare in definitiva una decisione del tutto contingente; forse ci si voleva materialmente allontanare dalle sedi dei Comandi militari alleati, tanto più che nel frattempo i tre Alti Commissari (americano, inglese e francese), che sino allora avevano detenuto il massimo potere civile nelle

rimediare con palliativi ai grandi problemi del momento rinviando a tempo indeterminato le logiche soluzioni; ebbene, malgrado tutto ciò, Bonn non ha mutato il suo volto di piccola città renana, stupefatta dall'insperato onore toccato, né ha cambiata le sue abitudini di vita tranquilla.

Che a Villa Hammerschmidt, dove risiede il Presidente della Repubblica o al Palazzo Schaumburg, dove lavora il cancelliere (bianchi costruzioni signorili di gaio aspetto, simili più a residenze che a severi uffici delle massime cariche dello Stato) si prendano deliberazioni importanti, oppure che nella Casa dalle mille finestre (ap-

la gola verso l'opposta riva, raggiungibile con uno snello ponte di acciaio; alle ville ed ai vigneti che si stendono lungo il fiume e si arrampicano verso le vicine colline; la fisionomia di Bonn è rimasta inalterata, con gran gioia dei turisti che in tutte le stagioni ne affollano il centro storico ed i dintorni, accolti a dovere da una efficiente attrezzatura ricettiva, forte di cinquemila letti nel solo albergo urbano.

L'atmosfera ufficiale di Bonn la si avverte in periferia dove sono sorti i Ministeri e il Palazzo delle Informazioni e della Stampa; ed in graziose villette semiprete tra la verzura si celano le ambasciate, diradando verso Bad

L'imprevisto onore toccato a Bonn, romana, principesca, sulla d'arte non inorgogliesce questa piccola città distesa lungo il Reno

rispettive zone, avevano mutato titolo e rango, presentando al Capo dello Stato le credenziali di ambasciatore.

Tutto questo è storia di neppure tre lustri eppure col febbrile incalzare degli avvenimenti e lo sconcertante rovesciamento di situazioni e direttive, sembra vecchia e stantia.

La Germania Occidentale si è ripresa, ha ricostruito fabbriche, case, strade, ferrovie, navi ed aeroporti ed in conseguenza del miracolo economico è diventata il più prospero paese del continente che concede persino aiuti e crediti a Paesi sottosviluppati; nuove idee hanno concretato dapprima nella CECA e poi nella Comunità Economica Europea (e nell'Euratom) una solidarietà che malgrado scogli, contrasti, divergenze finirà per approdare al porto dell'unificazione politica; crisi internazionale hanno messo nella catastrofe; incontri di uomini di Stato e conferenze snervanti hanno tentato di

Gogeburg, dove trovata la nostra.

Di una cosa Bonn è orgogliosa: di aver dato i natali a Beethoven; e se è vero che gran parte della sua vita fu trascorsa lungo di qui, se ne custodisce la casa al numero 20 di Bonngasse per le cure della Verein Beethoven Haus.

Nelle stanze del piano terreno e del primo piano ci si aggira tra le reliquie del Tiziano, un piano a coda, la poltrona, il suo orologio da polsiccio, due ciocche di capelli, due bastoni, il notissimo quadro del pittore Schimon e la maschera presa sul letto morto; poi, un nugolo di partiture, miniature, autografi (tra cui una lettera di Verdi).

Sotto il tetto, in una soffitta dal pavimento di tavole e finestra bassa, una corona di alloro ai piedi di un'orma col busto del Maestro; ecco il luogo dove esagerarono i primi suoi vagiti!

Il concorso è aperto a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti.

Gli articoli dovranno essere pubblicati dal 1° settembre 1963 al 31 Maggio 1964, su quotidiani e periodici sia italiani che esteri; dovranno pervenire alla Azienda Turismo

assistenza tecnica, dei quali la Germania Occidentale è prodigiosa verso Paesi d'Africa e d'Asia.

Lo spirito di un'operante fraternità internazionale è la caratteristica di questa Università, che si completa con l'opera di organismi culturali stranieri, come ad esempio il Comitato Dante Alighieri, di cui è Segretario il Prof. Willemens dell'Historisches Seminar; al resto provvedono l'età degli studenti, le attrezzature sportive e nautiche, le feste e i balli.

Ciò accade soprattutto in questi giorni, giacché in Germania il Carnevale è rispettoso e valorizzato nella sua intera lunghezza di calendario e non soltanto nell'ultima settimana.

A fianco dei celebri Carnevali di Monaco, Maganza e Colonia, quello di Bonn occupa un posto di rilievo, proprio per l'intervento dei giornali e di una minuscola preparazione (come se si dovesse sostenere un difficile esame!) si svolgono corse e balli di sontuosa decorazione e spigliata vivacità.

Naturalmente, al Principe del Carnevale (eletto tra gli studenti) alla sua sposa, ai dignitari, alle fanciulle che formano una seducente guardia del corpo, si offrono per le vie, nelle storiche taverne e nei teatri, colmi dalle lampadine e d'olice Rudesheim i cui grappoli sono maturati al sole del Reno!

Sotir Intron

PREMIO GIORNALISTICO «ERICE»

E' istituito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo il Premio Giornalistico «ERICE», da assegnare all'autore del migliore articolo riguardante Erice, sotto il profilo storico e, soprattutto, nella sua funzione turistica attuale e nelle sue possibilità di ulteriore sviluppo.

Il concorso è aperto a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti. Gli articoli dovranno essere pubblicati dal 1° settembre 1963 al 31 Maggio 1964, su quotidiani e periodici sia italiani che esteri; dovranno pervenire alla Azienda Turismo

representante dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, da un rappresentante del Comune di Erice, da un rappresentante della Camera di Commercio di Trapani.

Le funzioni di Segretario della Commissione sono disimpegnate dal Dr. Baldassarre Messina - Direttore dell'A. A. S. T. di Erice.

Al lavoro primo classificato verrà assegnato un premio di lire 150.000.

Al lavoro secondo classificato verrà assegnato un premio di lire 100.000.

verrà assegnato un premio di lire 50.000.

La Commissione adotta le proprie decisioni a maggioranza; a parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Alla Commissione è riservata la facoltà di assegnare premi ex aequo, o di non assegnarne uno o tutti — qualora, a proprio giudizio insindacabile, non ritenga i lavori presentati meritevoli di premio.

La premiazione avrà luogo nel corso di una manifestazione entro il mese di Luglio 1964.

Ripporti

AGRICOLTURA
(segue dalla 1.ª pagina)
limento irrimediabile della agricoltura siciliana.

8.) L'azione dell'Ente di Sviluppo agricolo, che incide essenzialmente sulle strutture, deve essere seguita da una serie di iniziative del Pubblico Potere in relazione al mercato mediante studi, ricerche, orientamenti, sistema di prezzi minimi, misure compensatorie, revisione della rete di distribuzione ecc. allo scopo di sostenere le produzioni nella logica della programmazione essendo noto che questa si realizza in una economia di mercato solo se viene perseguita una politica di prezzi stabiliti e remunerativi in agricoltura essendo gli indirizzi produttivi ritenuti opportuni.

9.) Occorre infine un impegno per l'attuazione di una politica sociale che veda affrontata sia l'organizzazione della scuola e della istruzione professionale nelle campagne (con le necessarie concentrazioni e mezzi di trasporto) sia il riordino dei contenuti nella scuola stessa.

Appare urgente anche la definizione delle provvidenze assistenziali e previdenziali ai contadini secondo la logica di un sistema generale di sicurezza sociale.

«LUGLIO»

(segue dalla prima pag.)
ne successive; inizia tutta una serie di rapporti col mondo artistico nazionale, per impegnare in tempo artisti di fama, masse corali ed orchestrali, bene affiatate, finché — si era già alla seconda stagione lirica — il «Luglio musicale» attraverso la impeccabile esecuzione di nuove opere di Carlotto, ebbe finalmente un battesimo, un riconoscimento ufficiale, ottenne l'assicurazione di future sovvenzioni, ottenne l'impegno nel novero delle manifestazioni artistiche ad alto livello.

Eppure, Direttore egregio, trovandomi in questi giorni a Trapani e assumendo informazioni anche sul l'andamento del «Luglio Musicale», mi è stato detto, purtroppo, che le cose non vanno bene, che da qualche anno il numero delle opere viene assottigliato, e quel che è più grave, che specialmente la Regione si rifiuta di corrispondere la promessa sovvenzione annuale. Come mai, però, mi domando, egregio Direttore, tanto cambiamento di umore all'assessorato competente presso la Regione, tanta indifferenza verso un'istituzione che ha onorato finora non solo Trapani ma la Sicilia, verso una manifestazione artistica che figura ancora su tutte le guide turistiche regionali, nazionali ed estere?

Ma si dirà che i tempi consigliano parsimonia nelle spese, e si soggiungerà che i bilanci dei vari Enti sono assillati da rilevanti impegni e che, per questo, se anzitutto, e ad esempio, la Regione seguita lodevolmente a sostenere e sovvenzionare con adeguati interventi i teatri lirici di Palermo e Catania, se ancora ad esempio il governo Nazionale, fino a qualche mese addietro deliberava miliardi di sovvenzione per la Scala, il Teatro della

Opera, il S. Carlo di Napoli ed altri enti lirici, e se in ogni caso, attraverso un riesame attento dello stesso bilancio regionale, è possibilissimo eliminare qualche altra spesa superflua, per reperire così — non si tratterebbe che di pochi milioni — il mezzo onice seguitare a mantenere in vita il «Luglio Musicale»?

E si dirà ancora, dal solido moderatore di mestiere, che anche il «Luglio Musicale» va considerato una spesa superflua: ma ciò non è affatto vero perché allora anche le stagioni liriche di tutti i teatri d'Italia dovrebbero essere considerate «spese superflue», e non è vero, perché anche oggi, anzi soprattutto oggi, qualsiasi degna manifestazione artistica significa incremento al Turismo, significa educazione spirituale del popolo, e strumento di sviluppo commerciale, e affermazione di valori morali.

Ah no, egregio Direttore, il «Luglio Musicale» non può, non deve chiudere definitivamente i suoi battenti; a parte le ragioni sentimentali che adesso mi tengono avvinto, pur dopo tanti anni di lontananza da Trapani, a parte che l'istituzione è il frutto di tanto lavoro e tanti sacrifici, esso, il «Luglio Musicale Trapanese», ha già messo profonde radici nella coscienza dei trapanesi, e una gemma che da diciassette anni conferma le nobili tradizioni della città nel campo dell'arte — la musica in primo piano —, esso palpita e respira al centro di uno scenario naturale di bellezza incomparabile, e non può ripeto, non può assolutamente ammainare le vele.

Così, egregio Direttore del «Il Faro», sia Lei, da oggi, sia tutta la stampa locale, in nobile gara, ad agitare con calore il problema cittadino per un ritorno del «Luglio Musicale» alla prosperità e al fascino dei suoi primi anni; intervengono senza indugio i deputati presso la Regione, a sostenere l'urgenza e la necessità che cioè anche la stagione lirica trapanese abbia tutti gli anni una sovvenzione adeguata; e siamo, anche la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio ad intervenire, come del resto in passato, con il loro aiuto concreto e puntuale, soprattutto perché il «Luglio Musicale» reca un nome di battesimo: quello di Trapani, che lo vide nascere con entusiasmo ed orgoglio.

Io non oserei di aver chiesto tanto e non credo nemmeno che qualcuno vorrà considerarmi estraneo alla cosa; comunque, ogni e qualunque voce che si levi in difesa di un pubblico interesse, è sempre doveroso che vada raccolta ed esaminata, ed io mi auguro di tutto cuore, che questa volta, la stampa, gli uomini e le autorità responsabili a cui ho rivolto il mio appello, spiegheranno effettivamente e positivamente il loro benevolo intervento.

Grazie ed ossequi.

CONFERENZE
(segue dalla seconda pagina)
a rompere delle barriere che sembrano granitiche, e l'uomo moderno non si rende conto che la sua inquietudine è piena d'incognite, e non può risolversi nell'impegno che egli pone nel voler arrivare alla luna. E' vero che codesta inquietudine è stata sempre il talo della natura umana, ma nel passato si sono trovati argini nella storia civile, nella religione, negli incontri con la natura (vedi Parini e Manzoni), mentre oggi si è cercato di incapsulare un'apertura fatta di speranza, e non sappiamo dove potremo arrivare mentre nei voli interplanetari si vuole vedere una sfida al Creatore. Occorrono la pietas e la charitas a salvare il mondo dall'inquietudine, e, per quelli che non credono, basterebbero i sogni e le illusioni. Carducci Pascoli, D'Annunzio hanno anticipato quella che è la ragione sociale dell'inquietudine umana, e Ungaretti, Quasimodo, Montale hanno riaffermato il dramma della contemporaneità. C'è una sola risoluzione dei problemi della inquietudine, e solo in Dante



Prezioso punto a Bisceglie IL TRAPANI verso l'approdo

BISCEGLIE — Non è valsa a niente alla squadra locale la superiorità territoriale tenuta, pressoché costantemente, nell'incontro casalingo disputato contro il Trapani.

Non è valsa cioè al fine di una conquista dei due punti in pallo giacché il pareggio conseguito, soltanto perché gli ospiti hanno mirato a difendersi, non ha portato una utilità ai fini di una eventuale operazione riscossa. Il Bisceglie, infatti, è passato dai 17 punti al 18, mentre il Pescara e la Tevere pareggiando rispettivamente a Reggio e Siracusa si sono portati a quota 24. Il Trapani invece ha raggiunto i 25 punti e domenica prossima ospiterà la Tevere. Così stando le cose la squadra locale, con il pareggio casalingo ha definitivamente dato l'addio ad ogni speranza di salvezza mentre il Trapani appare prossimo all'approdo.

Dicevamo all'inizio che gli ospiti hanno dimostrato di temere la sconfitta ed hanno giocato in difesa affidando al contropiede, sovente pericoloso, ogni speranza di conseguire l'«en plein». Isolani e Carnaroli sono stati tenuti costantemente arretrati mentre l'ala Bellomo ha assunto compiti di mezzala di spunto operando come utile raccordo fra retrovie e punte avanzate che poi erano ridotte ai soli Barbatto e Bresolin, troppo soli per operare con incidente pressione. Due dei poi Bresolin è rimasto pressoché inutilizzato a centro campo e sotto il costante controllo del centromediano locale che non ha concesso eccessive confidenze al centravanti ospite. Solo Barbatto dunque ha insistito con punte veloci la porta difesa da Bartolini ma, purtroppo, senza successo.

Così il Bisceglie ha potuto facilmente costringere la difesa siciliana ad un lavoro gravoso e si deve a Gortan, portentoso in ogni circostanza, se la rete trapanese è rimasta inviolata. Gortan ha dimostrato di essere un portiere paratutto, e tutto ha parato, meritandosi la palma del migliore in campo.

Nel secondo tempo tuttavia il Trapani è stato anche sul punto di marcare una rete quando Isolani ha dato a Barbatto una palla preziosa: l'ala ospite si è allora esibita in una veloce puntata in avanti, ha superato Biscaro e si è presentato tutto solo dinanzi a Bartolini; questi però l'ha anticipato sulla pal-

la e l'occasione è sfumata. Poco prima anche Bresolin, a coronamento di una bella triangolazione trapanese, aveva purtroppo tirato a lato.

Ancora sul finire Carnaroli prima e Barbatto poi sfiorano il successo: il primo tirando all'incrocio dei pali un tiro debole e il secondo il quale a pochi passi da Bartolini, calca debolmente.

Le azioni del Bisceglie ve le risparmiamo; basti soltanto ripetere che Gortan in molte occasioni è intervenuto comportandosi da vero campione. Gli angoli sono stati sempre il Bisceglie e tre a favore del Trapani. In sintesi il Trapani si è fatto ammirare e non è apparso certamente quel materasso di squadra che la classifica intenderebbe far credere. Tutt'altro.

Non ci si spiega quindi come ancora si trovi a lottare per la salvezza.

Il Pescara è stato interessante, soprattutto agonisticamente: la palla ha viaggiato da un fronte all'altro e le difese hanno avuto il loro bel da fare per dipanare difficili matasse. Il portiere Modica è stato molto bravo nel neutralizzare le insidiose punte degli ospiti di Pollina; non altrettanto importante è stato il portiere Rizzo, anche la bravura di Lombardo e soci che più volte peraltro hanno dovuto faticare per spezzare le incursioni dello aggucciante Corso e le intelligenti punte di Stefano Giacalone.

L'equilibrio è stato spezzato alla mezz'ora della ripresa in cui Sorrentino Bartolomeo, con una violenta puntata, indirizzava all'angolo alto un violento pallone fuori della portata di Modica.

La reazione dell'Esperia si era in una sola occasione sfiorata sculata dal centravanti Mazzo. Quasi allo scadere del termine, si ripete Sorrentino. Ricevuto un passaggio dal fratello minore, converge da posizione angolata e segna con un bel diagonale.

Ecco i risultati della giornata:
Juventina Alcamo - Salemi 1-4
Paceco - Mazzaresse 1-1
Balestrate-Partanna 1-1
Riposava Fulmine Marsala
Malgrado il brutto colpo della pesante penalizzazione e della conseguente perdita di ogni speranza per vincere il campionato, il Salemi, superando il periodo critico, ha ripreso a vincere con sicurezza. Ne ha fatto le spese, in casa propria, la Juventina di Alcamo che la precedente domenica aveva saputo resistere al terribile quanto inutile «forcings» della Libertas, inchiodandola al pareggio.

Il Paceco non è saputo andare oltre il risultato pari, quando i suoi sostenitori si attendevano la conferma della brillante esibizione contro la Fulmine. Anche per il Paceco ci sono quei problemi di attacco che quest'anno non gli hanno consentito di scalare con sicurezza la classifica.

L. T.

zione angolata e segna con un bel diagonale. Ecco i risultati della giornata:
Juventina Alcamo - Salemi 1-4
Paceco - Mazzaresse 1-1
Balestrate-Partanna 1-1
Riposava Fulmine Marsala
Malgrado il brutto colpo della pesante penalizzazione e della conseguente perdita di ogni speranza per vincere il campionato, il Salemi, superando il periodo critico, ha ripreso a vincere con sicurezza. Ne ha fatto le spese, in casa propria, la Juventina di Alcamo che la precedente domenica aveva saputo resistere al terribile quanto inutile «forcings» della Libertas, inchiodandola al pareggio.

Il Paceco non è saputo andare oltre il risultato pari, quando i suoi sostenitori si attendevano la conferma della brillante esibizione contro la Fulmine. Anche per il Paceco ci sono quei problemi di attacco che quest'anno non gli hanno consentito di scalare con sicurezza la classifica.

L. T.

Calcio 2ª categoria

Libertas - Esperia 2-0

LIBERTAS: Rizzo, Sorrentino G., Scandaliato, Sereno, Lombardo, Morici, Pecorella, Rallo, Torchiano, Sorrentino B., Sorrentino R.

ESPERIA: Modica, Papa, La Grutta, Nicosia, Gianquinto, Aiello, Corso, Giacalone, Mazzeo, Lucenti, Monreale.

ARBITRO: Comparato da Palermo.

RETI: Ripresa al 30' ed al 44' Sorrentino B.

TRAPANI — Ritorna alla vittoria la Libertas dopo quasi un mese di magra, in cui sfortunata e disdetta hanno un po' tarpato le ali al quintetto avanzato dei canarini.

Il successo è stato meritato perché confortato da una superiorità che ha visto i suoi frutti soltanto nell'ultimo quarto d'ora, ma per ragioni sorrentino e compagni hanno dovuto lottare contro un avversario agile e deciso a tutto, specie nella prima par-

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

BISCEGLIE (p. 18)	TEVERE (p. 24)	PESCARA (p. 24)	TRAPANI (p. 25)	MARSALA (p. 26)	AKRAGAS (p. 26)
Bisceglie - Akragas Reggina - Bisceglie Casertana - Bisceglie Bisceglie - Marsala Bisceglie - Siracusa	Trapani - Tevere Tevere - L'Aquila Reggina - Tevere Tevere - Chieti Tevere - Ascoli	Pescara - Salernitana Casertana - Pescara Maceratese - Pescara Pescara - Marsala Pescara - Marsala	Trapani - Tevere Trani - Trapani Chieti - Trapani Trapani - Casertana Trapani - L'Aquila	Taranto - Marsala Marsala - Ascoli Marsala - Lecce Bisceglie - Marsala Pescara - Marsala	Bisceglie - Akragas Akragas - Lecce Akragas - Ascoli Pescara - Akragas Akragas - Casertana

Calcio III categoria

Secondo le previsioni la quinta giornata

TRAPANI — Domenica 12 Aprile 1964 si è effettuata la V giornata del girone di andata del Torneo di III Categoria.

Tutte le gare sono andate secondo le previsioni con lo affermazioni, più o meno stentate dalle cosiddette «grandi del corso».

Infatti la Piccola Roma, attualmente in testa al suddetto campionato; ha liquidato la Fiamma di Trapani con il punteggio di 2-1 che a rigor del vero non ha rispecchiato l'andamento dell'incontro, avendo i giallorossi spezzato l'andamento del l'incontro ed avendo banalmente sculato, vedi Reina nel primo tempo e Virga ed Aiello nella ripresa, occasionali clamorosi per portare ad un punteggio più elevato il risultato dello incontro.

Pareggio clamoroso della Matteotti sull'Esperia che avendo schierato gli allievi, vendendo dopo mezz'ora disputare il derby con la Libertas di Trapani per il campionato di II categoria, si era trovata in vantaggio di 2 reti facendosi raggiungere a pochi minuti dal termine.

Altro pareggio conseguito dall'Edera sul terreno della Fulmine di Marsala e due vittorie una per la Don Bosco di Alcamo, la prima dell'attuale Torneo, a spese della Rosmini di Trapani e l'altra per l'Olimpia di Marsala sulla concittadina Libertas Lombardo hanno concluso questa V giornata del suddetto torneo.

Da aggiungere inoltre che

la gara di recupero fra le due marsalesi Olimpia e Fulmine disputata il 9-4-1964 si è conclusa con un pareggio 0-0.

I risultati:
Fiamma-Piccola Roma 1-2
Matteotti-Esperia 2-2
Rosmini-Don Bosco Al. 1-4
Fulmine-Edera 2-2
Olimpia - Lib. Lombardo 3-2

Classifica:
Piccola Roma gare disputate 5 punti 8; Olimpia Marsala gare disputate 5 punti 7; Matteotti gare disputate 5 punti 6; Don Bosco Alcamo gare disputate 5 punti 6; Edera (Trapani) gare disputate 5 punti 5; Libertas Lombardo (Marsala) gare disputate 5 punti 3; Fiamma gare disputate 5 punti 2; Rosmini gare disputate 5 punti 0; Fulmine Marsala ed Esperia Trapani non fanno classifica.

PALLACANESTRO

Campionato di promozione maschile

La «Virtus» ENAL di Trapani, partecipando al concentramento di Agrigento, nei giorni 11 e 12, in cui si disputavano le finali del Campionato di Promozione maschile di pallacanestro, è stata promossa alla serie superiore.

Nel primo incontro, disputato contro la Pol. Nissena dopo qualche ora dall'arrivo e sotto gli effetti della stanchezza di quattro ore di viaggio in macchina, ha subito una sconfitta immeritata, con lo scarto di un solo punto (36 a 37), dopo di aver condotto il punteggio per tutto il secondo tempo subendo il canestro dell'insuccesso a qualche secondo dal termine.

In altre condizioni fisiche Alcamo e compagni non si sarebbero fatti sfuggire la

buona occasione di riportare a Trapani il successo finale.

Infatti, nel secondo incontro, che vedeva di fronte la «Virtus» e la Concordia di Agrigento (a sua volta sconfitta dalla Nissena per due punti, dopo un tempo supplementare), i ragazzi del Presidente Asaro hanno sfoderato un gioco veloce e filtrante che ha travolto subito gli avversari. Il risultato di 60 a 37 dimostra le buone possibilità che esistono potenzialmente di impostare un gioco ordinato e razionale che invece raramente viene messo in pratica per la mancanza di un allenatore. Deficienza, questa, che deve venire risolta se si vuole che la Virtus figure bene nel campionato di serie B nel prossimo anno.

L. T.

Un altro punto perduto in casa

MARSALA SFORTUNATO



MARSALA — Un Marsala rimaneggiato, per l'assenza di Grandi, Strada, Cumini e La Volpicella, ha disputato al «Municipale» una discreta partita e tutta via non è riuscito a spuntarla su una mediocre Casertana. La squadra libbetana, infatti, non è andata al di là di un pareggio che la include in una situazione che potrebbe di-

venire pericolosa da un momento all'altro.

E' la solita storia, che nel calcio si ripete frequente, cioè che una squadra pur giocando meglio dell'avversario, pareggia quando addirittura non perde.

Una Casertana dal gioco inconcludente è riuscita nell'intento di portare via dalla trasferta siciliana un punto immeritato giacché la squadra ospite è riuscita a pareggiare alla mezz'ora della ripresa, e per opera di un terzino, la rete subita all'inizio della seconda parte della gara per merito di Crivellente pur esso terzino.

Due terzini hanno siglato le due reti (una per parte); e ciò è quanto dire. Ma bisogna aggiungere che lo attacco marsalese, stavolta, ha saputo bene giostra-

re e non ha quindi colpa e non è riuscito a mettere il solo pallone nella rete avversaria. La colpa è dell'sfortuna ed il merito di portiere Righetti che, dimostrandosi indeciso nel primo tempo, ha nel secondo saputo infrenare le sfuriate dei locali dicendosi ai tiri di Toma, Pucci Panza, Marcos, Compagnone e Lugo.

La difesa ha saputo difendersi con decisione senza orgoglio. Soltanto una indecisione del terzino Rallo, per altro svelato da Cervati e Torello, ha permesso al terzino ospite Barbatto di infilare di corsa un corridoio e presentarsi puntuale all'appuntamento con la palla. Il terzino a volo ha scaraventato nella rete di Asaro.

Il Marsala allora ha cercato di rimontare purtroppo senza riuscire nell'intento.

Adesso la squadra azzurra va in trasferta e pressantemente a Taranto ove necessario almeno un pareggio se non ci si vuole trovare impantanati in piena «morta gora».

Ma il Marsala visto contro la Casertana ha dimostrato che l'obiettivo di un pareggio a Taranto non è poi impossibile e perfino è lecito attendersi un risultato utile.

La delusione quindi degli sportivi marsalesi, è altro giusta, può e deve lasciare il posto ad una speranza. Gli uomini di D'Agostino sapranno dimostrare il loro adeguato valore e realizzeranno il voto degli sportivi: salvarsi ad ogni costo. E' stata anche questa stagione calcistica campionata saturo di delusioni ma è lecito attendere tempi nuovi.

I risultati delle siciliane

SERIE B	Enna - Juve Locri 0-2 Paternò - Paolana 0-0
SERIE C	Alcamo - Juventina 2-0 Lipari - Nissa 1-0 Ribera - Licata 1-0 Milazzo - Sciacca 1-0 Enel - Termitana 2-0
SERIE D	Libertas Tp - Esperia 2-0 Paceco - Mazzaresse 1-1 Balestrate - Partanna 1-1 Juve Alcamo - Salemi 1-4

Palermo - Pro Patria 0-0

DILETTANTI Gir. A

Marsala - Casertana 1-1
Bisceglie - Trapani 0-0
Siracusa - Tevere 0-0
Taranto - Akragas 1-1

SECONDA CATEGORIA

Mazara - Molfetta 2-0
Brindisi - Folgorio 0-0
Acireale - Caltagirone 0-0

228 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:

TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO

SEZIONE DI CREDITO FONDARIO

SEZIONE DI CREDITO MINERARIO

SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE

SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPEFE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile: ANTONIO CALCARA
Redattore Capo: GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuaio L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'



Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 - Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 50 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m.
Necrologie L. 250 m/m.
Giudizi L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci comandate impiego L.15 p.p.
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani



ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, C. B. Far. 167

MOBILIO
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrensara, 56 Tel. 218161

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385